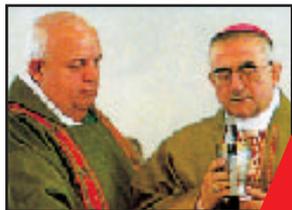


numero 1 - febbraio 2009

Anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

La solidarietà vince la crisi



Anno XVIII - n° 1 - 1° semestre 2009 - Speciazione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza





UNA CRISI CHE SC

Ci sono periodi in cui, essendo l'uomo incapace di tenere stretto il "volano" della storia e della vita, non solo ne soffre le conseguenze diffuse, ma anche come di fronte ad un bel vaso cinese che è andato in pezzi, si ritrova come senza speranza in un possibile "recupero".

La vita era una folle corsa ad inseguire il benessere. Si comprava, senza a volte alcuna necessità, e le nostre case, gli armadi ormai erano diventati incapaci di contenere quello che si acquistava e, subito, non serviva più. Il benessere aveva soppiantato il posto al BENE, vera anima della serenità e della pace.

La corsa al benessere, ad una ricchezza poche volte raggiungibile da tutti, aveva svuotato le anime dei veri valori, quelli che contano e sono il solo benessere dell'anima da cercare assiduamente.

Si è messa in un canto la fede, l'onestà, l'amore alla povertà in spirito – sobrietà – la generosità, la solidarietà, la gioia di vivere insieme e la pace.

Come a passo felpato – ma da tempo si moltiplicavano i segnali – è così scoppiata la crisi: banche che chiudono per fallimento, volatilizzando anni di risparmi, anche sudati; fabbriche che non riescono a tenere il passo e sono costrette a licenziare operai, disseminando il mondo di disoccupati: un'economia al collasso. In un batter di ciglio ci siamo sentiti tutti poveri, chiamati giustamente a lottare per la vita.

Così, con coraggio, il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha descritto la crisi del mercato, e quindi dell'economia, nel suo discorso di apertura: *"Quello che i cinici non capiscono è che la terra ha tremato sotto i loro piedi, che i soliti argomenti politici ammuffiti, che ci hanno logorato per tanto tempo, non fanno più presa. Non dobbiamo decidere se il mercato è una forza positiva o negativa. Resta inadeguata la sua capacità di generare ricchezza e diffondere libertà, ma l'attuale crisi ci ricorda che se non si mantiene un occhio vigile, facilmente il mercato può sfuggire al nostro controllo, e che una nazione non può prosperare a lungo se favorisce appena i ricchi. Il successo della nostra economia dipenderà dalla nostra capacità di estendere le opportunità ad ogni cittadino di buona volontà"*.

Uno dei mali che la crisi attuale può generare è il far venir meno la solidarietà, per una strenua difesa di quello che si possiede, presi dalla paura di perderlo. E se ci confrontiamo con tempi non lontani, di fatto rischiamo di difendere "il tanto che ancora possediamo", rispetto al nulla che troppi "possiedono".

La nostra comprensione più fraterna è che si accelerino i tempi di una solidarietà nazionale, verso i tanti disoccupati, vittime di un mercato che è stato incapace di



difendere l'opportunità di ogni cittadino "ad essere felice".

Il rischio, venendo meno la solidarietà, è che venga meno la nostra generosità nel sostenere quanti, come voi di Africa Mission, hanno fatto della loro vita una vera missione per sollevare tanti, tantissimi, che vivono sulla soglia della più incredibile miseria, più simile alla "morte" che al necessario culto della vita.

Ci avverte il Santo Padre, nel suo messaggio per la Giornata della pace: *"La disparità tra ricchi e poveri si è fatta evidente anche nella nazioni economicamente più sviluppate. Si tratta di un problema che si impone alla coscienza della umanità, giacché le condizioni in cui versa un gran numero di persone, sono tali da offendere la loro nativa dignità. Si tratta di persone interiormente disorientate, vivono diverse forme di disagio, nonostante il benessere economico. Ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendenza della persona umana. E quando l'uomo non viene considerato nella integralità della sua vocazione, e non si rispettano le esigenze di una vera ecologia umana, si scatenano anche le perverse dinamiche della povertà"*.

Credo proprio che Dio ci richiami a quei valori che sono nella beatitudine della povertà di spirito, generatrice di generosità. Farsi poveri, perché i poveri siano meno poveri.

E' la grande carità che supera tutte le crisi; la medicina che aiuta a liberarci del superfluo, che era un mito del cieco benessere, per colmare il vastissimo campo della miseria.

E' questa povertà, che diventa occasione di solidarietà, ad aiutarci a volare alto, a ritrovare i grandi valori persi e la nostra stessa dignità.

Ho sempre davanti agli occhi la donna del Vangelo che, uscendo dal tempio, dona tutto quello che ha e riceve la lode di Cristo o quella donna anziana che un giorno, sentendomi parlare di povertà di spirito, alla fine mi costrinse ad accettare quello che portava con sé ed era il tutto che 'aveva conservato per il suo futuro'. 'E' una grande colpa – mi disse – che io difenda quello

UOTE LE COSCIENZE



che ora non mi è necessario, ma che sento deve appartenere a chi oggi non ha nulla’.

Ma occorre una grande fede e la somma sapienza dello Spirito, per vedere nella difficoltà – in questa nostra attuale crisi – un invito di Dio a mettere al posto della nostra sicurezza le necessità vitali dei fratelli, come sono quelli che voi amate e assistete.

Il sorriso di un povero, di fronte alla nostra solidarietà, credetemi, vale molto di più di ciò che si ha. Ci si sente riempiti della gioia di Dio.

Saremo capaci di trasformare la crisi, passando dalla paura alla speranza?

Con grande coraggio il Presidente Obama chiudeva così il suo discorso:

“Nel momento in cui appariva incerto l’esito della nostra rivoluzione, il padre della nazione ordinò di leggere al popolo queste parole: “Che il mondo futuro sappia che nel cuore dell’inverno, quando nulla può sopravvivere, se non la speranza e il valore, la città e la campagna, allertate dal comune pericolo, si fecero avanti per affrontarlo”. Con la speranza e il valore affrontiamo ancora una volta le correnti gelate e sopportiamo le tempeste in arrivo. Che i figli dei nostri figli possano dire che nell’ora più difficile ci siamo rifiutati di interrompere il nostro cammino per fare marcia indietro e che, senza esitazione, con lo sguardo fisso all’orizzonte e CON LA GRAZIA di DIO, abbiamo trasmesso il grande dono della libertà, per consegnarlo intatto alle generazioni future. CHE DIO VI BENEDICA.

Mons. Antonio Vescovo

Il nostro appello MAI PIÙ LA GUERRA



Non è possibile, per noi, accettare che ancora oggi ci siano Governi che considerano la guerra come soluzione delle contese internazionali. E pensiamo che l’Italia non solo non debba partecipare a nessun conflitto armato, ma debba farsi “ardita” promotrice della cultura della pace in ogni sede istituzionale internazionale. L’esperienza antica e quella più recente ci insegnano che:

- non esistono guerre sante;
- non esistono guerre intelligenti;
- non esistono guerre in cui gli innocenti non paghino un prezzo inaccettabile;
- mai nessuna guerra ha distrutto la spirale odio-violenza che alimenta nuove guerre.

Noi crediamo nell’uomo, che non è frutto del “caso”, ma dell’incontro tra l’Amore di Dio e quello di un padre e di una madre. Crediamo che il suo desiderio di pace e d’amore, sia più forte del sentimento di odio che lo acceca. Crediamo che le uniche battaglie che valgono la lotta siano quelle combattute:

- per debellare le malattie;
 - cancellare la fame;
 - estinguere la sete;
 - far crescere la cultura;
 - dare una vita dignitosa ad ogni uomo.
- Siamo non violenti e condanniamo ogni violenza: quella della guerra, quella dei criminali, dei mafiosi, dei terroristi... e quella degli indifferenti. Nessuno, in nome di nessuna ideologia, religione, teoria economica, può sentirsi

autorizzato a sopprimere un’altra vita. La vera sfida del terzo millennio è quella che contrappone “cultura della pace” e “cultura della violenza”: vogliamo essere un popolo che opera e si impegna per la “cultura della pace”.

Credere che l’Amore possa vincere ogni odio è forse utopia, ma altrettanto utopico è credere che la violenza possa generare un mondo di pace. Con una sola, fondamentale, differenza:

- la violenza porta dolore e disperazione,
- l’Amore allevia il dolore, conforta la disperazione, fa crescere la speranza e...spalanca le porte dell’Infinito!

La violenza ci illude del fatto che per sopprimere il dolore basti scaricarlo su un altro, che per evitare il proprio sacrificio sia sufficiente sacrificare un altro. Nulla è più falso.

La violenza non salva né il violento né chi, quella violenza, subisce.

L’Amore spinge alla condivisione e forse può non risolvere tutti i problemi; ma sempre dimezza i sacrifici e rende la vita, ogni vita, migliore, restituendo ad ogni uomo la sua “originaria” dignità.

Movimento Africa Mission
Cooperazione e Sviluppo



Centro Giovani "don Vittorio"

Una certezza per i giovani di Moroto

Aiutaci a sostenere un desiderio che era di don Vittorio: contribuisci a sostenere il Centro Giovanile



I numeri del Centro Giovani "Don Vittorio"

Giovani iscritti al centro: 600 (*frequenza media settimanale 150, con punte di 500 la domenica*).

Presenze nel 2008, comprese le iniziative straordinarie: circa 65.000

Personale impegnato: 1 responsabile di progetto Italiano; 4 dipendenti locali; 7 volontari locali.

Attività: educative, culturali, sportive e ludiche.

Costo annuale per la gestione ordinaria: circa 25.000 euro.

Il Centro Giovani Don Vittorio nel 2008, come negli anni precedenti, ha proseguito le normali attività previste, culturali, educative, formative tra le quali lo sport, i giochi al chiuso e all'aperto, cinema, musica, danza, teatro, conferenze e convegni relativi soprattutto alla promozione della pace, anche ospitando manifestazioni esterne quali convegni sui diritti umani, sulla pace, attività scolastiche ricreative (musica e teatro), gruppi scout, convegni governativi, corsi di formazione per operatori e meccanici di pozzi per l'acqua. In totale sono state coinvolte oltre 750 persone e 10 scuole per i festival musicali che hanno interessato altre centinaia di bambini e giovani.

Le presenze di giovani sono state oltre 65.000.

Lo scopo è, come sempre, contrastare i numerosi problemi che affliggono la popolazione del Karamoja, come la violenza e gli scontri tribali, ma anche l'alcolismo e gravi malattie quali l'AIDS, la tubercolosi e la malaria. Negli ultimi mesi del 2008 si sono svolte importanti attività.

Nel mese di ottobre una coppia di capi scout italiani ha fatto visita al Centro Giovani per verificare la possibilità di un gemellaggio tra gli scout italiani e quelli di Moroto, mentre sono proseguiti anche i percorsi formativi che il Centro Giovani ospita nelle proprie sale: tre corsi per operatori meccanici di pozzi per



l'acqua hanno interessato 82 persone provenienti da diversi villaggi del Karamoja. È continuata la produzione di oggetti locali da parte del gruppo di artigianato composto da 4 giovani del luogo e fondato nel settembre del 2007, i prodotti sono stati venduti in Italia con successo e sono stati molto apprezzati anche dai gruppi di italiani in visita nel Centro.

Il gruppo danza e teatro continua la propria attività a fasi alterne, riprendendo le prove con esercizi ginnici, acrobatici e teatrali in vista del prossimo programma teatrale del Gruppo italiano di Trento che avrà luogo nel febbraio 2009; è inoltre in fase di studio anche la formazione di un coro gospel adulto.

Nel mese di novembre, in occasione della visita del Comitato direttivo di Africa Mission e del Consiglio di Amministrazione di Cooperazione e Sviluppo a Moroto, una grande festa dei giovani è stata organizzata per accogliere i membri del consiglio italiano. Musiche, danze e un concerto di cantanti locali ha fatto da cornice alla

grande festa, con la presenza di circa 500 giovani. Inoltre i volontari del centro, insieme alle Suore di Madre Teresa di Moroto, hanno organizzato una distribuzione di cibo e sapone per i più poveri della città.

Il mese di dicembre, come ogni anno, è stato concentrato soprattutto sulle giornate dei giovani per la pace, il cosiddetto Karamoja Youth Days for Peace che nel 2008 ha raggiunto la sua quarta edizione. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 150 giovani provenienti da tutta la Karamoja, uniti per dialogare per la pace attraverso la preghiera, dibattiti, giochi, oltre alla Marcia della pace e la pulizia delle strade di Moroto.

Il 2008 si è concluso con grandi feste in occasione delle festività natalizie. Il giorno di Natale oltre 300 giovani erano presenti per poter ricevere un piccolo dono dalle mani di Babbo Natale impersonato da un impiegato del Centro. Il 31 dicembre per la prima volta è stata organizzata una grande festa con giochi e gare esclusivamente per i bambini di Loputuk, un villaggio a circa 5 chilometri da Moroto.

Il sostegno all'ospedale di Moroto: garantiamo la presenza di due specialisti
La salute, diritto irrinunciabile

Una speranza concreta per le donne e i bambini del Karamoja: così si potrebbe sintetizzare l'impegno di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per garantire, presso l'ospedale di Moroto, la presenza di un medico pediatra e di un ginecologo per l'intero 2009.

Il nostro sostegno alla struttura sanitaria è partito nel luglio dello scorso anno, in collaborazione con l'associazione CUAMM di Padova (storica Ong italiana con una forte presenza in Uganda e in Karamoja), con l'arrivo dello specialista per la cura dei più piccoli. I dati raccolti in questi sei mesi, che ci permettono di osservare l'andamento della situazione da quando è in servizio il pediatra, racchiudono tutta l'importanza e il valore di questo progetto.

Il numero dei ricoveri è cresciuto considerevolmente, in certi momenti addirittura raddoppiando, ma è soprattutto la qualità dell'assistenza ad essere migliorata, con una riduzione forte della mortalità e un traguardo di cui essere felici: il 90% dei picco-

Un pediatra e un ginecologo per tutto il 2009

li che vengono dimessi dall'ospedale, esce completamente guarito o a-

vendo fatto progressi essenziali per la propria salute.

Nel gennaio 2009 abbiamo firmato, con il Distretto di Moroto, il nuovo Protocollo d'intesa valido per quest'anno, che ci permetterà di contare, accanto al pediatra, sull'altro specialista per il reparto Maternità.





Perché intervenire?

Assicurare la disponibilità di entrambi i medici, per i prossimi dodici mesi e garantire alcuni interventi di manutenzione della struttura, comporta un **costo di 57.900 euro**. Il contributo di ciascuno di voi è essenziale per poter dare continuità a questo percorso e, soprattutto, per far sì che venga tutelato il diritto delle donne e dei bambini Karimojong alla salute. Il nostro è un vero e proprio appello a scuotere le coscienze, perché crediamo che non si possa restare indifferenti di fronte a una realtà che vede accogliere, in ospedale, pazienti giovanissimi affetti da tubercolosi, Hiv, malaria, anemia e polmonite, senza dimenticare le diffuse patologie neonatali dovute, spesso, alla malnutrizione e alle precarie condizioni fisiche della madre. Nel periodo delle piogge, inoltre, la diffusione epidemiologica delle malattie può essere aggravata. Stiamo parlando, dal luglio al settembre 2008, di oltre 1.800 ricoveri: il fatto che siano quasi raddoppiati rispetto al periodo precedente, vuol dire che la presenza fissa di un pediatra è sinonimo di controllo, di intervento concreto e di difesa dell'infanzia, a cominciare dalle cure sanitarie.

La regione del Karamoja è terra di fame e povertà, di disagio umano e sociale. Terra tra le più arretrate al mondo. A ciò si aggiunge la cultura del suo popolo, in cui la donna e i bambini sono a servizio della famiglia, dei giovani guerrieri e degli anziani, configurandosi così come fascia debole che subisce il contesto sociale e ambientale.

“Occuparsi di loro è un dovere morale che interpella le nostre coscienze – dice il Presidente di Cooperazione e Sviluppo Carlo Antonello – perché garantire il diritto di donne e bambini alla salute, e dei neonati alla vita, significa occuparsi della qualità di vita di un popolo. Assicurare maggiori tutele igienico-sanitarie e di controllo della malnutrizione, porta ad un significativo miglioramento degli indici di

mortalità e morbilità sia perinatale che delle donne, oltre a un'educazione basilare per il futuro della gente”. “Il nostro impegno – prosegue il presidente – diventa ancora più inderogabile se guardiamo agli standard qualitativi e quantitativi dell'ospedale di Moroto, che pur essendo la struttura di riferimento per la regione, oggi non è in grado di garantire livelli minimi di assistenza e di cura in nessun settore. Il fatto di restare al fianco dell'amministrazione locale e nazionale vuole essere di stimolo e d'aiuto per superare le cause di tale deficit. Partire dal dipartimento materno-infantile e pediatrico significa non solo occuparsi dei momenti essenziali e critici della vita, ma essere di stimolo per la rigenerazione di tutto l'ospedale, e volano di crescita sociale”.

Come aiutarci

Se anche tu vuoi partecipare a questo cammino di solidarietà, che ha già avviato i suoi primi passi verso il traguardo della salute come diritto universale, riconosciuto a tutti anche nei luoghi più disagiati e poveri del mondo, puoi contattare la nostra segreteria allo 0523.499424.

Per dare il tuo contributo, puoi scegliere una delle modalità di pagamento riportate nell'ultima pagina, specificando nella causale “Ospedale di Moroto”

“Considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini induce a ritenere prioritari quegli obiettivi che li interessano più direttamente come, ad esempio, la cura delle madri, l'impegno educativo, l'accesso ai vaccini, alle cure mediche e all'acqua potabile, la salvaguardia dell'ambiente e soprattutto l'impegno a difesa della famiglia... Ove non è tutelata la dignità della donna e della mamma, a risentirne sono ancora principalmente i figli...”

Papa Benedetto XVI

SUD SUDAN, UNA NUOVA SFIDA PER IL MOVIMENTO

*Partito
un progetto per
la realizzazione
di 33 pozzi*



Il nostro intervento in Sud Sudan, nello stato del Western Equatoria, nella Diocesi di Tambura e Yambio è in corso.

I mezzi della perforazione donati dal "Gruppo Trevi" di Cesena (cinque camion e una perforatrice) sono a Yambio per la realizzazione del programma di perforazione di 33 nuovi pozzi.

Ma la nostra presenza in non si limiterà alla perforazione di pozzi.

CON IL VOSTRO AIUTO, insieme, "Anche tu ... insieme", vogliamo "piantare la nostra tenda, la tenda del Movimento" e sostenere e condividere lo sforzo della Chiesa locale, che attraverso il suo Vescovo mons. Edward, vuole essere vicino alla sua gente e agli sfollati del CONGO, per alleviarne le sofferenze e porre concreti segni di speranza in un futuro migliore.

Per dare il tuo contributo, puoi scegliere una delle modalità di pagamento riportate nell'ultima pagina, specificando nella causale "Acqua in Sud Sudan".

Nzara (Sud Sudan), 30/12/2008

per Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo

Carissimi amici,

desidero farvi i miei auguri di Buon Anno 2009 e ringraziarvi per il generoso aiuto che ho ricevuto di cibo, latte in polvere, coperte, vestiario, ho potuto aiutare tanta gente che era nel bisogno.

Grazie anche per gli scatoloni di vestiario per bambini che avete accettato di mettere nel vostro container, sono stati una manna per i piccoli per Natale, soprattutto per gli orfani e ammalati di Aids. Vi chiedo il grande favore di accogliere ancora i pacchi che i miei amici Maria ed Enzo Carugati vi porteranno, è tutta roba buona ed è un prezioso dono per gli oltre 352 bambini che aiutiamo. Vi ringrazio anticipatamente. Mi ero preparata a farvi la pasta al forno ma poi ho sentito che non avete potuto venire in Sud Sudan, che dispiacere! Spero non abbiate abbandonato completamente l'idea di venire a trovarci nel prossimo viaggio.

Purtroppo da tempo siamo ancora alle prese con gli L.R.A. (i ribelli del Nord Uganda) e con i numerosi rifugiati Congolesi. Le coperte e parte dei vestiti sono per loro. Poveretti, sono dovuti fuggire all'improvviso dai loro villaggi senza poter portare nulla con se. Sembrava che la violenza non abbia mai a finire, ma crediamo che il Signore è il più forte ed alla fine anche il male sarà vinto.

Vi abbraccio con affetto e riconoscenza, vi auguro un Nuovo Anno ricco delle benedizioni del Signore anche per tutto ciò che fate per aiutare i poveri. Grazie.

Con affetto, Sr. Giovanna Calabria.

Progetti e interventi per il 2009: e ciò che insieme realizzeremo!

Tra desiderio e realtà: condividi insieme a noi un sogno di solidarietà, la speranza in un futuro migliore, il desiderio di essere utili, ... attese che vengono da lontano, da don Vittorio e che pure appartengono al cuore di ciascuno di noi.

In tempi di crisi la solidarietà è un lusso che non possiamo permetterci o una risorsa in più che può aiutarci a superarla?

Scommetti sulla solidarietà, scommetti sulla vita, sul futuro: diventa anche tu sostenitore dell'OPERA di DON VITTORIO, dei nostri progetti!

La nostra missione è di essere vicino all'uomo, all'uomo che soffre, per cercare, insieme, di costruire un mondo migliore, attraverso l'impegno di ogni giorno; attraverso i gesti più semplici e più veri del seminare, del pompare acqua, dello zappare, del sorridere assieme, dello giocare su un campo da pallone, del curare una ferita, ...

Su quali fondamenti costruisci la tua vita... su quali valori scommetti? quali sono le ricchezze che vuoi accumulare? inseguì una gioia che si consuma con i beni che consumi o una gioia che si alimenta per condivisione e si accresce per divisione? la promessa del centuplo: illusione o realtà?

Quante domande e quante risposte da dare. Insieme, anche tu, per sfidare come Movimento l'egoismo e scommettere sulla solidarietà, sulla sobrietà, sull'essenzialità di una vita che si realizza in quanto si fa dono e accetta di esprimersi attraverso i rapporti con gli altri.

Puoi inviare un offerta generica che sarà destinata a sostenere, complessivamente, l'attività del Movimento Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo: l'OPERA DI



Ciò che vorremmo realizzare

SETTORE ACQUA

ACQUA IN KARAMOJA (Uganda- Karamoja)

Perforazione e riabilitazione pozzi, formazione, sensibilizzazione per 800.000 persone.

ACQUA IN SUD SUDAN (Sud Sudan- West Equatoria - Yambio)

Perforazione e riabilitazione pozzi, formazione, sensibilizzazione per 643.000 persone.

Settore SANITÀ (Uganda - Karamoja)

DISPENSARIO DI LOPUTUK

DISPENSARIO DI TAPAC

OSPEDALE DI MOROTO pediatria e ginecologia

Assistenza sanitaria di base per 60.000 persone.

SETTORE AGRICOLTURA - AGROFORESTAZIONE E ZOOTECNIA (Uganda- Karamoja)

LABORATORIO ZOOTECNICO

Unica struttura a beneficio di 800.000 pastori.

PROGETTO LOPUTUK Centro multifunzionale

Per valorizzare le risorse e la produttività della terra attraverso la coltivazione e la formazione.

SETTORE SOCIO EDUCATIVO (Uganda-Karamoja)

CENTRO GIOVANILE "DON VITTORIO"

Per crescere con i giovani Karimojong nei valori della pace, del rispetto e della solidarietà.

PROGETTO VIENI E VEDI (Italia-Uganda)

Per superare pregiudizi e abbattere barriere fra persone e fra culture.

Settore CONTRIBUTI A MISSIONARI E ORGANIZZAZIONI LOCALI

CASE APERTE (Uganda)

Accoglienza, ascolto e impegno per concedere aiuto possibile a chiunque nel bisogno.

CONTAINER DI SOLIDARIETA' (Italia-Uganda)

Materiale di diversa natura, indispensabile per l'opera di chi presta assistenza ai più poveri.

Settore SENSIBILIZZAZIONE (Italia)

Far sentire in Italia la voce dell'Africa, la voce dei poveri, la voce dell'"uomo" che chiede e desidera un mondo migliore, più buono, più a dimensione di uomo.



DON VITTORIO.

Oppure, puoi destinare la tua offerta ad un progetto specifico o alla realizzazione e dei progetti di un settore.

Qualunque sarà **il tuo contributo GRAZIE** perché sarà comunque un contributo essenziale, in quanto: **non esistono piccoli gesti sulle vie della Carità.**

(vedi in ultima pagina quali sono i diversi modi per aiutarci).



Va' vendi tutto quello che hai...vieni e seguimi

Mc. 10, 18-20 "Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza»".

Gesù, dopo aver ricordato che l'appellativo buono, come sa bene ogni buon israelita, va riferito soltanto a Dio, immediatamente sottolinea la necessità dell'osservanza dei comandamenti; e tra questi cita quelli che riguardano più espressamente i rapporti tra le persone.

Viene tralasciato da Gesù, in questo caso, il comandamento dell'amore di Dio. In seguito questo riceverà per il discepolo una nuova formulazione come sequela a Cristo, sequela, cioè, di quel Dio che nell'umanità di Gesù si è manifestato come amore. Infatti il Regno di Dio è già presente nell'umanità di Gesù, che è il Dio a noi vicino, il solo che conosciamo.

Gesù, quindi, in questo passo sottolinea che la condizione prima per essere riconosciuti degni di ricevere la vita eterna è posta nella fedeltà ai comandamenti dati dal Signore Dio al suo popolo.

I comandamenti costituiscono per ogni uomo la strada sicura su cui camminare e le verità alle quali aderire e concretamente da vivere per la realizzazione piena della propria vita.

A questo proposito Giovanni Paolo II diceva: "I comandamenti determinano le basi essenziali del comportamento, decidono del valore morale degli atti umani, rimangono in rapporto organico con la vocazione dell'uomo alla vita eterna, con l'instaurazione del Regno di Dio negli uomini e tra gli uomini".

In un mondo che sembra smarrito e che pare non abbia più riferimenti sicuri la risposta di Gesù apre alla speranza. Il buio del disorientamento può trovare, attraverso l'accoglienza dei comandamenti, la luce della serenità e di una via sicura.

I comandamenti per il cristiano, allora, non sono regole stabilite da un Dio "padrone" che vuol tenere schiavo l'uomo, ma sono quegli atteggiamenti attraverso i quali è possibile realizzare quella concretezza di rapporto e di alleanza per cui il Signore è veramente "il Dio del suo popolo" e l'umanità si realizza come "popolo che appartiene a Dio".

Quindi è necessario che recuperiamo questa fedeltà ai comandamenti di Dio per vivere un rapporto concreto di fedeltà a quel Dio nel quale diciamo di credere.

E' nell'accoglienza di questi comandamenti del Signore, in un totale affidamento a Lui, che possiamo sperimentare la vera libertà.

In questo modo viviamo veramente una

Liberi dalla ricchezza per una sequela a Cristo nella condivisione



fedede che è uscire da noi stessi, dai nostri progetti, dal nostro modo di pensare per aderire a Lui, il nostro Dio, e al suo modo di pensare e per vivere il suo progetto.

Quanto sarebbe bello che anche noi potessimo dire come quel tale che si è incontrato con Gesù. "Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza".

A questo proposito Giovanni Paolo II diceva: "Quanto ardentemente auguro a ciascuno di voi che la strada della vostra vita, finora percorsa, coincida similmente con la risposta di Cristo! Auguro, anzi, che la vostra coscienza raggiunga quella trasparenza matura che nella vita permetterà a ciascuno di voi di rimanere sempre «persona di coscienza», «persona di principi», «persona che ispira fiducia», cioè che è credibile".

Mc. 10,21° "Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse"

In questa prima parte del versetto 21 l'evangelista Marco, attraverso tre verbi: fissatolo, lo amò e gli disse, tratteggia l'atteggiamento di Gesù nei confronti di quel tale che gli ha aperto il suo cuore presentandogli il suo desiderio di "vita eterna" e confessandogli che sempre ha cercato di osservare i comandamenti. In questo modo Marco intende descrivere tutto l'amore che Gesù ha nei confronti di quella persona, un amore che diventa attenzione concreta.

E questo è anche il modo con cui Gesù si rapporta nei confronti di ogni persona, anche nei nostri confronti.

"Fissatolo". Lo sguardo di Gesù è un elemento importante nei suoi incontri con le persone: è un mezzo straordinariamente efficace per provocare una risposta personale nei suoi ascoltatori.

In questo caso Marco dice che Gesù "fissa" la persona che gli si è fatta vicina.

Questo verbo "fissare" sottolinea tutta l'attenzione che Gesù ha e il suo desiderio

di stabilire con quel tale un rapporto personale e profondo. Non è un interesse fugace, ma intenso e continuativo.

Esprime il modo con cui Gesù entra nell'intimo del suo interlocutore e lì vede il desiderio di bene e di eternità che c'è nel cuore umano.

Questo sguardo fisso sta ad indicare che Lui conosce ogni uomo e sa che cosa gli passa nel suo intimo.

Anche noi, ciascuno di noi, siamo fissati da Gesù, siamo conosciuti da Lui. I nostri desideri, le nostre paure, i nostri bisogni come le nostre aspirazioni appartengono per ciò a Lui.

Il suo fissarci pertanto diventa sicurezza per la nostra vita perché non siamo abbandonati, ma viviamo nella sua continua compagnia.

"Lo amò". Il verbo in greco che Marco usa qui è lo stesso che usa nel brano dove parla del comandamento dell'amore. E' il verbo che esprime la dimensione più profonda e matura

dell'amore come "agape": è l'atteggiamento di donazione che va al di là di ogni calcolo o tornaconto egoistico. E' il verbo che descrive il modo di rapportarsi di Dio nei confronti degli uomini, così come viene presentato in modo particolare dall'evangelista Giovanni.

Questo di Gesù è un amore che si preoccupa della vita del suo interlocutore, è un amore che si fa prossimo, che diventa dono per l'altro.

"Egli guarda con amore ogni uomo. Il Vangelo lo conferma ad ogni passo. Si può anche dire che in questo sguardo amorevole di Cristo sia quasi il riassunto e la sintesi di tutta la Buona Novella.

E' necessario all'uomo questo sguardo amorevole: è a lui necessaria la consapevolezza di essere amato, di essere amato eternamente e scelto dall'eternità (cfr. Ef. 1,4). Al tempo stesso, questo eterno amore di elezione divina accompagna l'uomo durante la vita con lo sguardo d'amore di Cristo" (Giovanni Paolo II).

Su ogni persona c'è questo sguardo d'amore di Gesù che diventa la forza per superare ogni difficoltà, che diventa possibilità per dare senso alla vita,

"E gli disse". Ancora una volta la parola rende concreto l'amore. In quello che Gesù dirà c'è tutta la sua passione per quella persona, c'è tutto il suo amore che è desiderio profondo perché il suo interlocutore possa trovare il sentiero sicuro per realizzare la sua vita.

Attraverso questo dire di Gesù (la Parola) ancora una volta è Dio che si fa vicino, anzi incontra e si dona all'umanità.

Accogliamo anche noi con attenzione la Parola e sperimenteremo, sentiremo nella nostra vita la presenza di un Dio che ci ama, che ci è amico, che tiene alla nostra vita più di quanto possiamo pensare.

Don Sandro De Angeli

la vita dei gruppi

sede di Mondovì (CN)

Sabato 17 gennaio, alla presenza di oltre 300 persone, presso il teatro Marengo di Ceva (CN), si è svolto il bellissimo concerto jazz della OLIVER RIVER GESS BAND (che si è esibita gratuitamente).

Per entrambe le iniziative, un grande grazie al responsabile della sede piemontese, Piero Bongioanni che fortemente si è impegnato per realizzare il tutto; con l'occasione, ringraziamo anche tutti coloro che lo hanno supportato nell'organizzazione, in particolare il dott. Aldo Viora e la Direzione del teatro Marengo per la disponibilità e sensibilità dimostrata.

Grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Tre nuovi pozzi per la comunità di Namalu (Karamoja)

L'impegno e la perseveranza degli amici del Gruppo "Anche tu insieme" di Mondovì, sede secondaria per il Piemonte del nostro Movimento, ha ricevuto il riconoscimento più prezioso: all'appello del nostro responsabile di sede, Piero Bongioanni, ha risposto la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha stanziato 30.000 euro per consentire la perforazione di tre pozzi in Karamoja.

Un gesto autentico di sensibilità e generosità, quello dell'Istituto piemontese e dei suoi organi decisionali, cui va il più sincero ringraziamento da parte nostra e, soprattutto, l'ideale abbraccio di riconoscenza degli uomini, delle donne e dei bambini che, nel territorio di Namalu (distretto di Nakapiripirit) potranno beneficiare di questo dono per la vita.

RIEPILOGO POZZI PERFORATI:

n.	distretto	contea	sottocontea	pozzo	n.beneficiari
1	NAKAPIRIPIRIT	CHEKWAY	NAMALU	LOKWOWA	400
2	NAKAPIRIPIRIT	CHEKWAY	NAMALU	NAMALU MISSION HEALTH CENTRE	600
3	NAKAPIRIPIRIT	CHEKWAY	NAMALU	LOLELIA ARENGAN	900

Il pozzo serve una comunità e una scuola primaria. Il villaggio è localizzato in una zona impervia, sulla cima di una collina.

Il pozzo serve il Dispensario (centro sanitario) per garantire acqua pulita ai pazienti che si recano e ai poveri assistiti dalle suore.

Il pozzo serve le comunità di tre villaggi

TOTALE BENEFICIARI DIRETTI 1.900



I pozzi sono stati perforati su richiesta del parroco della comunità, il missionario comboniano, amico del nostro Movimento, padre Valter Vidori (foto), che ne ha segnalato l'importanza e l'urgenza. Strutture a servizio di una comunità in cammino, una comunità che lavora, guarda al futuro e vuole crescere.

Questi pozzi significano...

- Speranza per i pazienti del Dispensario e per le suore che lo gestiscono.
- Speranza per i poveri che frequentano il Centro delle suore.
- Speranza per i ragazzi della scuola.
- Speranza per la gente del villaggio.

GRAZIE DI CUORE, dunque, a tutti gli amici del Gruppo di Mondovì, alla Fondazione e al suo Presidente, nonché ai dirigenti e agli organi decisionali che ci hanno consentito di raggiungere, insieme ai 1900 beneficiari di quest'opera, un traguardo così significativo.

gruppo di Sirmione (BS)

Venerdì 19 dicembre 2008, l'instancabile Elsa, ha organizzato presso la parrocchia dell'amico don Evelino, un incontro con le signore che da oltre 25 anni collaborano attivamente con la pesca di beneficenza, organizzata nella cittadina lombarda nel mese di settembre. Sono stati proiettati alcuni filmati inerenti le attività in Uganda, che hanno suscitato molto interesse e curiosità tra le signore; è stato un pomeriggio tra amici che confidiamo si possa ripetere molto presto. Grazie a tutte.

la vita dei gruppi

sede di Bucciano (PU)

La sede dei Bucciano ha salutato (per il terzo anno) il nuovo anno con la "Cena della solidarietà" al ristorante "La Vigna" di Bonea (Bn), una iniziativa che si conferma momento di aggregazione testimonianza e concreta solidarietà.

"UNA MANO PER LA SOLIDARIETA"

La cena di solidarietà si conferma importante evento di incontro e sensibilizzazione.

Anche quest'anno, il 5 gennaio 2009, il ristorante "La Vigna" di Bonea in provincia di Benevento ci ha visti tutti insieme uniti per la tradizionale cena di beneficenza per l'Uganda.

"Una mano per la solidarietà", questo è l'invito rivolto a chi attraverso la cena ci ha sostenuto, ci segue e ci appoggia da anni, spiritualmente e materialmente. A costoro il nostro più sincero ringraziamento. Un grazie a chi pur non

essendo stato presente ha voluto ricordarci da lontano o da casa dove l'influenza ha costretto i tanti.

Una serata piena di colori e suoni, animati dallo stesso spirito, quello del nostro movimento, uno spirito che si muove sulla scia di Don Vittorione.

Cena fatta non solo di cibo, ma anche di ricordi e testimonianze, come quella portata da Don Sandro De Angeli assistente nazionale della nostra organizzazione; da Giovanni Paci, Vicepresidente e volontario storico e da Carlo Ruspantini direttore generale dell'organizzazione stessa.

Emozioni e sensazioni molto forti quelle legate ai ricordi e alle tante esperienze vissute da Don Sandro, da Carlo e da Giovanni; alle quali si sono aggiunte le immagini dell'ultimo viaggio in U-

ganda, dello scorso Novembre, dei nostri Peppe e Clemente (foto).

Poche righe per lo sforzo di 300 persone, grazie alle quali in un'unica serata siamo riusciti a raccogliere più di quattromila euro, e soprattutto grazie alle quali riusciamo a portare avanti i nostri molteplici progetti.

Da qui si scorge e si fa sempre più viva la solidarietà verso persone che apparentemente non conosciamo, ma che al contrario sono in noi, nei nostri cuori, persone vive, "L'Altro" non il diverso da allontanare ma l'Altro che il Signore ci ha chiesto di amare e di aiutare.

Durante la serata è stata anche ufficializzata l'apertura della nuova sede distaccata di Bucciano – Benevento.

Gruppo Bucciano – Benevento Marianna Ciambriello



sede di Morciola di Colbordolo (PU)

Il 5 gennaio a Sassocorvaro (Pu), i nostri volontari hanno organizzato una serata di giochi e divertimento, senza però dimenticare la solidarietà; grazie alla tombola e al gioco dei pacchi, organizzati in maniera impeccabile, con telecamere e maxi schermo compresi, è stata consegnata all'assistente spirituale nazionale, don Sandro de Angeli e al segretario del CdA Valentino Pretelli, una somma di denaro che verrà utilizzata per le attività in Uganda. Grazie al lavoro e alla fantasia degli amici Sassocorvaro per l'impegno e per l'ottimo risultato.





gruppo di Carapelle (FG)

L'amico e collaboratore Antonio Petrella, ha organizzato nel mese di dicembre (21 e 28), presso le parrocchie di Ordana (FG) e San Giuseppe di Carapelle (FG), due concerti del GRUPPO CORALE EMMANUEL E CORO JUNIOR, dal titolo: **"DIVERSI. PER NON DIRE UGUALI. La diversità fra gli uomini è simile alla tavolozza ricolma di un pittore: tutti assieme diventeranno parte di uno stesso quadro"**.

Un ringraziamento particolare va a Marco Petrella, direttore artistico della corale che per l'occasione ha composto un brano (musica e parole) intitolato "Karimojong".

A NATALE NASCE LA SPERANZA

E' nata la speranza", ce lo ha ripetuto un canto eseguito nel tempo liturgico del Santo Natale. In effetti la nascita di Nostro Signore Gesù Cristo che abbiamo celebrato, ci ha ricordato che Egli è ed è venuto appunto per essere "Speranza di salvezza, speranza del mondo".

C'era bisogno della sua venuta e c'è ancora bisogno del suo ritorno per dare senso alla vita di tutta l'umanità, specialmente per chi nel cuore e nel concreto della vita non ha e non ha trovato motivi di speranza. Noi cristiani che abbiamo conosciuto l'amore di Dio in Cristo Gesù, siamo chiamati in tutti i modi ad essere "testimoni di Gesù Risorto Speranza del mondo", specialmente con la coerenza della vita, con la capacità di dare ragione della nostra fede e della nostra speranza, e con la forza della solidarietà e dell'amore che suscita motivi di speranza. Non potendo solo ammirare chi si impegna concretamente in tal senso, e ricordando ciò che ci ha insegnato Gesù il Figlio di Dio: "Da questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri... ciò che avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avrete fatto a me...va e fa anche tu lo stesso" abbiamo voluto condividere e fare in qualche modo nostre, le iniziative portate avanti in Uganda da Africa Mission ed a Bardaj, in Albania, dalle Suore Oblate della Madonna del Rosario.

Abbiamo conosciuto queste realtà e ne siamo rimasti coinvolti, attraverso la diretta esperienza e testimonianza del Dott. Antonio Petrella, nostro concittadino e membro della nostra corale, che da diversi anni collabora con Africa Mission, dedicandone anche il tempo delle vacanze e mediante il coraggio e l'entusiasmo di Suor Teresa Alfano, consorella del nostro Parroco Sac. Festa Angelo, anche lui Oblato della Madonna del Rosario. L'idea di un nostro concerto natalizio, coinvolgendo anche il Coro Emmanuel Junior della nostra parrocchia, e la vendita di un CD con nostri canti inediti, per sensibilizzare le comunità parrocchiali che ci accoglievano e raccogliere offerte, ci è parso un modo concreto, anche se piccolo, per fare la nostra parte nel far nascere la speranza. Abbiamo in proposito scelto, come slogan del concerto, l'espressione "Diversi, per non dire uguali", ascoltando giovani dell'Uganda che, guidati da Antonio Petrella, cantavano un nostro brano "Meraviglioso Dio", con cui vincemmo il primo premio della Critica al Festival della Canzone Religiosa nel 2007, promosso dall'Ufficio Missionario della Diocesi di Cerignola Ascoli Satriano. E' superfluo dire che questa iniziativa ci ha riempito di gioia ed ha contribuito a far sentire che pure in noi... è nata la speranza. Ringraziamo Dio, Africa Mission, le Suore Oblate della Madonna del Rosario e quanti hanno creduto, sostenuto e corrisposto al buon esito della nostra iniziativa.

La Corale Emmanuel della Parrocchia San Giuseppe in Carapelle FG

A settembre 2008 la famiglia Danesin ha festeggiato il cinquantesimo compleanno del suo capofamiglia Francesco.

Durante la gioiosa manifestazione e per espressa volontà del cinquantenne, invece dei soliti regali è stata fatta una donazione ad Africa Mission-Cooperazione & Sviluppo al fine di aiutare gli sfortunati bambini dell'Uganda a festeggiare anche loro qualche compleanno in più.

Ringraziamo di cuore Francesco, la moglie Miriam, i figli Giorgia, Marco e Anna per questa lodevole iniziativa, nella speranza che venga imitata da molte persone.

L'Istituto di bellezza Estetica Giuliana di Mogliano Veneto, ha voluto fare un bel gesto di solidarietà verso i bambini del Karamoja-Uganda: con gli auguri natalizi alla sua clientela, ha donato il calendario del nostro Movimento invitando a sostenere l'opera di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

Ringraziamo Giuliana Pesce e le simpatiche ragazze del centro di Estetica per quanto hanno pazientemente raccolto.

Siamo orgogliosi di citare una bellissima iniziativa intrapresa dalla ditta di prodotti erboristici "EOS srl" di Roncade (Tv).

La ditta EOS, nella persona del suo a.d. dott. Francesco Menegazzo, ha effettuato una donazione al ns. movimento a fronte della fornitura di n. 500 calendari che sono stati distribuiti ai clienti della ditta, al fine di far conoscere la nostra opera e sensibilizzare le erboristerie alla problematica della fame nel mondo, in particolare nell'Uganda. Ringraziamo con gioia il dott. Francesco Menegazzo per questa importante iniziativa.

SEDE DI PIACENZA:

Continua la collaborazione con la major della moda italiana Benetton: il 14 gennaio, abbiamo ritirato presso la loro sede 972 colli di abbigliamento NUOVO che verranno inviati in Uganda con il primo container e sul posto, distribuiti dai nostri volontari alle realtà supportate.

Sabato 24 gennaio, presso la sede, si è tenuto il primo incontro di formazione per la nuova edizione del progetto "VIENI e VEDI", giunto ormai alla sua 8^a edizione. Chi fosse interessato a partecipare o avere maggiori informazioni, può contattare la segreteria di Piacenza allo 0523/499424 oppure scrivere a:

paola.areasitalia@coopsviluppo.org.

Nella stessa giornata, presso la parrocchia di Santa Franca, è stato organizzato il primo incontro per la costituzione del "Gruppo Piacenza", che verrà seguito da don Maurizio. Per maggiori informazioni: 0523/499424 – paola.areasitalia@coopsviluppo.org.

Grazie all'impegno del Circolo ANSPI della parrocchia di Santa Franca di Piacenza, un nuovo pozzo verrà perforato in Uganda. Sabato 24 gennaio in occasione della annuale assemblea dell'associazione, è stato consegnato l'assegno di 10.000 euro al nostro Movimento. Ai agli amici di "Santa Franca" il nostro più sentito ringraziamento.

ARRIVI E PARTENZE

Hanno trascorso le festività natalizie in Italia, il perforatore Franco Cremona, il meccanico Egidio Marchetti, il responsabile paese Piergiorgio Lappo con la moglie Cristina Raisi e la figlia Martina, già ripartiti per l'Uganda. Alla volta dell'Africa è partita anche Pierangela Cantini che seguirà il progetto di emergenza alimentare in Karamoja, insieme alla volontaria marchigiana Franchina Aiudi che per circa due mesi si occuperà del Progetto di taglio e cucito a Loputuk con le donne Karimojong.

FELICITAZIONI SMS AZZURRI E ROSA

che ci sono giunti dagli amici

"Oggi è nata Linda, la vita è un grande dono."- 11/11/2008 dalla nostra volontaria Samantha Romani;

"Regalandoci una gioia immensa, è nato oggi alle 12.20 Matteo"- 2/12/2008 dal nostro ex collaboratore Paolo Molinari;

"Alle 17,35 del 17/01/2009, è nato Thomas, pesa 3,340 kg". Saluti babbo, mamma e Thomas" - dalla nostra volontaria Erika Spina;

Da tutti gli amici di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, i migliori auguri ai piccoli e ai neonatori



A proposito del pulman degli atei...

**LA CATTIVA NOTIZIA:
NOI NON BASTIAMO A NOI STESSI.
QUELLA BUONA:
DIO CREDE IN NOI ANCHE SE NOI
NON CREDIAMO IN LUI.**

LUTTI

Ci stringiamo ad Amelia Carraro e al marito Antonio, collaboratori e volontari da lunga data del nostro Movimento per la perdita della cara mamma. Ad Amelia e famiglia, porgiamo le più sentite condoglianze.

La notte tra il 25 e il 26 dicembre, alla veneranda età di 101 anni, è morto Renato Scaravaggi, figura di notevole rilevanza nella realtà piacentina, fondatore dello scoutismo a Piacenza e papà dell'ex Presidente di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, Paolo; a lui e alla famiglia, porgiamo le più sentite condoglianze.

Sullo scorso numero di "Anche Tu...Insieme" (6/2008) è stato riportato errato l'indirizzo della sede amministrativa; l'indirizzo corretto è:

Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo Ong
Sede legale e operativa: Strada ai Dossi di le Mose, 5/7 – 29100 Piacenza

I NUMERI DI TELEFONO E FAX NON SONO VARIATI mentre sono stati creati dei nuovi indirizzi mail, ad hoc per ogni settore; vi preghiamo di annotarli poiché dal 2 febbraio sostituiscono i precedenti

(africamission@virgilio.it – coopdevitalia@yahoo.it, NON sono più attivi)

carlo.direzione@coopsviluppo.org
(per necessità relative alla direzione del Movimento): risponde Ruspantini Carlo;

cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org
(per richieste amministrative, preventivi e problematiche fiscali amministrative): risponde Strozzi Cristiana;

betta.areauganda@coopsviluppo.org
(per informazioni circa i progetti in corso in Uganda): risponde Dordoni Elisabetta;

paola.areasitalia@coopsviluppo.org
(per informazioni circa l'attività in Italia, richieste di materiale, Anche Tu...Insieme): risponde Navelli Paola;

africamission@coopsviluppo.org
(informazioni generali sulle attività di Africa Mission e di Cooperazione e Sviluppo): risponde la Segreteria che provvede ad inoltrare la mail al destinatario competente.

AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO



Come aiutarci Anche tu...insieme, per costruire un futuro

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

- 5-** Effettuando un **versamento** sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un **bonifico** sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission

presso la Banca di Piacenza, via Mazzini 20 - 29100 Piacenza.
- Codice Iban: IT18 M05156 12600 CC 00 000 33777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus

presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29100 Piacenza.
- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge
“più dai meno versi”

le offerte intestate a
Cooperazione e Sviluppo

Ong - Onlus,

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Nadia Plucani, Elisabetta Morni, Cristian Brusamonti, Prospero Cravedi.
Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali
Direzione e Amministrazione: Strada ai Dossi di le Mose 5/7- 29100 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.
Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus"
E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - **INTERNET:** www.africamission.org - **Stampa:** Grafiche Lama - 29100 Piacenza.